



Mondo - La Cina pone il divieto unilaterale stagionale alla pesca nel conteso Mar Cinese Meridionale, gli Usa appoggiano le critiche delle Filippine

Dal nostro corrispondente a Bangkok - 03 giu 2022 (Prima Notizia 24) Anche ad Oriente si svolge una guerra di espansionismo, embarghi e divieti, stante la reiterata voglia di egemonia

cinese nel cosiddetto Mar Cinese Meridionale, dove Pechino oggi è contemporaneamente contro Filippine, Vietnam, Brunei, Taiwan, Malesia, Indonesia.

Continuano i contrasti nel cosiddetto "Mar Cinese Meridionale" (assume diverse denominazioni secondo i tratti di mare antistanti i vari Paesi coinvolti nell'area). In questo caso, si tratta di un contrasto che si svolge in acque contese tra Cina e Filippine, non solo importanti in quanto a collocazione strategica e commerciale ma soprattutto per la particolare pescosità, fattore importante per l'alimentazione di tutto il territorio delle Filippine ed agognato fortemente anche dalla flotta marina della Cina, la cui vastità e famelicità sono facilmente intuibili. Nella giornata di ieri, gli Stati Uniti hanno ufficialmente appoggiato ieri le Filippine nel criticare il divieto stagionale unilaterale di pesca dichiarato da Pechino nel conteso Mar Cinese Meridionale. Il Dipartimento di Stato ha fatto riferimento a una sentenza del 2016 di un tribunale dell'Aia che ha respinto le rivendicazioni di Pechino, nonché alla Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, ratificata dalla Cina ma non dagli Stati Uniti. Le Filippine, alleate degli Stati Uniti in virtù di un trattato, hanno convocato martedì un diplomatico cinese per l'annuncio di un divieto di pesca unilaterale e per le presunte molestie subite da un'imbarcazione di ricerca marina da parte di una nave della Guardia Costiera cinese. La Cina ha dichiarato ogni anno un divieto di pesca in estate, sottolineando la necessità di sviluppare una vita marina sostenibile a causa del sovrasfruttamento della pesca nel principale centro abitato. Ma le sue azioni sono state coinvolte in dispute sulla sovranità, con Pechino che insiste di avere giurisdizione su una vasta parte del Mar Cinese Meridionale - una fonte di attrito di lunga data con le Filippine, il Vietnam e altre nazioni del Sud-Est asiatico. "La moratoria unilaterale della pesca nel Mar Cinese Meridionale da parte della Repubblica Popolare Cinese è incoerente con la sentenza del Tribunale arbitrale del 2016 e con il diritto internazionale", ha scritto su Twitter il portavoce del Dipartimento di Stato Ned Price, utilizzando l'acronimo della Repubblica Popolare Cinese. "Chiediamo alla Repubblica Popolare Cinese di rispettare i suoi obblighi di diritto internazionale".

di Francesco Tortora Venerdì 03 Giugno 2022